

A Napoli e Firenze le semifinali

Oggi da Fuorigrotta l'Italia spiccherà il volo verso la finale?

Rimaneggiata

L'U.R.S.S.:

ma... attenti alle sorprese!



DOMENGHINI e ZOFF due punti di forza della formazione azzurra

I T A L I A	Prati	Bysceiretz	U R S S				
	Facchetti	Castano		Rivera	Logofiet	Kapitkniv	Afonin
	Zoff	Bercellino		Mazzola	Baniscevski	Scerteniev	Pscenitcnikov
	Burgnich	Ferrini		Juliano	Malafeev	Lenev	Istamin
				Domenghini	Evringukin		
	San Paolo: ore 18		Arbitro: Tshensehr (R.F.T.)				

Il «calcio atletico» dei sovietici si è sempre rivelato ostico per gli italiani - Valcareggi insiste su Mazzola anziché optare per il più fresco e combattivo Anastasi

Dal nostro inviato

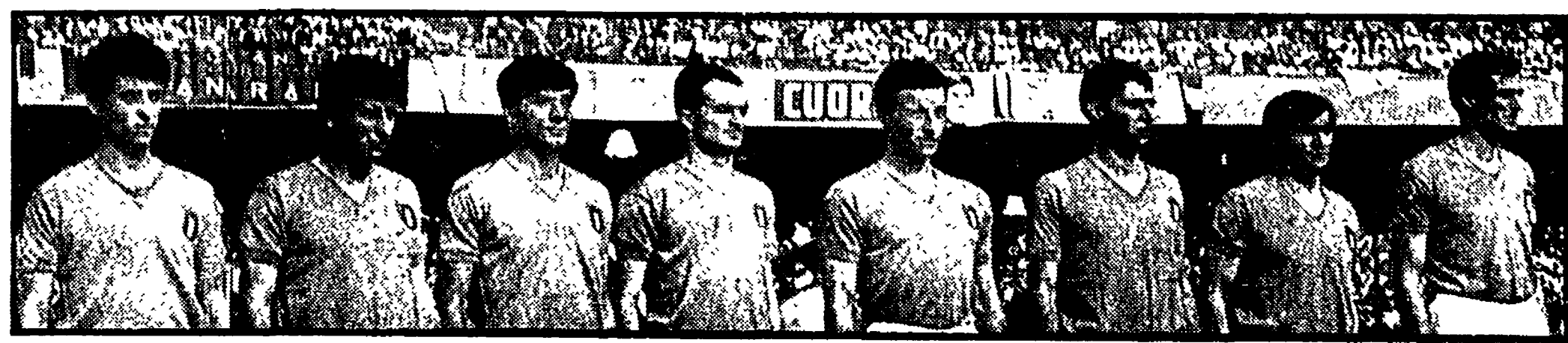
NAPOLI, 4.

Ed eccoci alle semifinali della Coppa Europea per Nazioni. Nel «mazzo» c'è anche l'Italia, evento che non si era mai verificato. Facendo le debite proporzioni, si può affermare — arie statistiche alla mano — che il piazzamento sin qui ottenuto dagli «azzurri» è il maggior risultato conquistato dal lontano 1938, allorché gli allora discepoli di Pozzo si aggiudicarono addirittura la Coppa del Mondo sui campi francesi. Ad accrescere il prestigio di queste semifinali — e quindi della «platea» acquisita dagli azzurri — stanno i nomi delle altre tre classificate per la corsa finale: l'Inghilterra, campione del mondo, l'URSS che da tempo si è collocata fra i più alti valori europei e la «nuova» Jugoslavia, una squadra che, pur nel solco di gloriose tradizioni, ha portato una ventata nuova nell'arengo internazionale, abbastanza statico.

All'Italia, nelle semifinali di domani, tocca l'URSS, vale a dire un'osso fra i più duri. Ad eccezione di quella volta a San Siro in cui si presentarono in veste di paciosi turisti, soccombendo per un solitario goal di Guarnieri, i sovietici si sono sempre rivelati una specie di «bestia nera» per gli italiani. Fu

l'URSS che ci eliminò in Coppa Europa (2-0 a Mosca e 1-1 a Roma) e fu ancora l'URSS che ci interse a Sunderland il primo «knock-down», poi tramutato in un clamoroso, grottesco «knock-out» dai coreani di Pak Do Ik a Middlesbrough, che per l'Italia significò l'ignominiosa eliminazione dai «mondiali» in terra albionica.

Quei ricordi «bruciano» ancora, né l'amichevole vittoriosa di San Siro è valsa a mitigarli. I fatti restano ad ammonire che l'Italia fa la parte del leone quando il clima dei «match» non raggiunge i vertici dell'agonismo, scendendo a comprimirsi non appena i ferri si scaldano e viene alla ribalta il «calcio



RIVERA, FERRINI, JULIANO, MAZZOLA, CASTANO, PRATI, BURGNIICH e FACCHETTI

atletico». Recentemente, nei due incontri con i bulgari, si è avvertito da questo lato un lieve miglioramento, una tendenza ad interpretare il «foot-ball» in chiave più maschia e «sofferente»; da qui la vittoria di misura nel doppio confronto, grazie anche al contributo «sonoro» del fin troppo partecipe pubblico napoletano.

La nostra Federcalcio che, quanto ad espedienti furbeschi

non pare gran che mutata dai tempi di Pasquale, ha scelto ancora una volta Fuorigrotta, come a dire «Napoli, fa tu!». Non c'è dubbio che Napoli «farà»: su questo ci sentiamo di mettere la mano sul fuoco. Il resto, però, dovranno «farlo» i ragazzi di Valcareggi; e, qui, permetteteci di non seguire lo esempio di Muzio Scevola.

Certo, a scorrere l'elenco degli assenti e degli infortunati, la formazione dell'URSS rievoca il dopo battaglia di Borodino: Jakuscin, che ha lasciato a casa per motivi disciplinari Sabo, Sireljzov e Mestevic, ha perso strada facendo Voronin (coinvolto in un incidente automobilistico); inoltre il recente, nerissimo «match» preliminare con la Cecoslovacchia (un cocente 0-3!) gli ha tolto di mezzo Cislenco e Anickin, oltre a dimezzargli di un buon 50 per cento le condizioni di Kurtsilava. Dovvero non c'è da invidiare il C.T. sovietico, alle prese con problemi difficilissimi di inquadatura.

Ma, attenzione: l'URSS sa vendere cara la propria pelle, ea

reagire alle avversità e sa far tesoro degli errori. Si guardi a come ha saputo riscuotersi dall'insuccesso di Budapest e far pagare la sconfitta ai magiari, con tanto di interessi. Insomma, Rivera e compagni faranno bene a non vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso. Non saranno le debolezze altrui a far vincere l'Italia, né l'appassionato incitamento del pubblico partenopeo: gli «azzurri» dovranno far appello a tutte le loro risorse di tecnica ed energia se vorranno presentarsi al grande appuntamento dell'Olimpico in veste di finalisti.

Giugno è un mese poco favorevole agli azzurri: i meno dotati fisicamente vi giungono stremati, e quasi tutti avvertono la «nausea del pallone», malattia che attecchisce con facilità in un mondo paranoico come il calcio italiano. Allo scudetto, alle Coppe e alle coppe subentrano, inevitabile, la deconcentrazione psico-fisica e il «calcio giocato» si sostituisce l'altro calcio, quello che i general-manager «giocano» a tavolino, a telefono o nei «sempere» degli alberghi, trattando la «merce» a suon di milioni. Logico che i calciatori dedichino le loro residue attenzioni più a questi problemi contingenti che al resto. Mettetevi, ad esempio, nei panni di Rivera che, proprio in questi giorni, sta al centro di un'asta da capogiro.

Insomma, se Jakuscin piange, neppure Valcareggi può dirsi tranquillo (soprattutto dopo che il C.F. della Federcalcio non ha ritenuto di doverlo promuovere a Commissario Unico, come, certo, l'allenatore s'attendeva). Valcareggi ha confermato la squadra che batté la Bulgaria, con l'unica eccezione di Bercellino (titolare) al posto di Guarnieri. E' una formazione che non riscuote unanimi consensi né a centrocampo, né — soprattutto — all'attacco, dove Mazzola ha troppe volte deluso per dar eccessivo affidamento. Sandrino

Italia-URSS in TV ore 17,55
Inghilterra-Jugoslavia: ore 22

Tutte le partite di semifinale e finale della Coppa Europa verranno trasmesse per TV e per radio. Questo il programma: oggi a Napoli, Italia-URSS, collegamento TV ore 17,55, radiocronaca alla stessa ora. Oggi a Firenze, Inghilterra-Jugoslavia collegamento TV ore 22 (registrazione); radiocronaca ore 21,10. Sabato a Roma: ore 18,30 finale per il terzo posto con trasmissione diretta per TV e per radio. Ore 21,15 trasmissione diretta per TV e per radio.

Serena attesa nel clan azzurro, incertezze nel clan sovietico

Fra gli azzurri giocheranno Zoff e Bercellino URSS: ingessato Cislenco, dubbi per Kurtsilava

Dal nostro inviato

FIUGGI, 4

Ieri sera Valcareggi ha parlato con i giocatori. Ha reso nota la formazione, l'ha commentata, ha detto che tutti erano meritevoli di farne parte, ma che purtroppo si gioca in undi-



BERCELLINO torna al suo posto di «titolare» in azzurro

ci, e pertanto una scelta si imponeva.

Parole semplici, com'è nel costume di Valcareggi.

L'appuntamento con i giornalisti, questa mattina, era il campo di calcio. La nazionale vi disputava l'ultimo allenamento. Ma l'attesa era un'altra: la comunicazione della formazione. E Valcareggi ha esordito: «Mandelli e io, valutato lo stato di forma dei giocatori, tenuto conto che ci sono da giocare due partite nello spazio di pochissimi giorni, abbiamo deciso di mandare in campo, a Napoli, contro la squadra dell'Unione Sovietica, la seguente formazione: Zoff, Burgnich, Facchetti, Ferrini, Bercellino, Castano, Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati».

Niente di nuovo, dunque. La formazione è quella che avevamo previsto con largo anticipo. Ed è anche quella che, sulla scorta di quanto si era osservato in questi giorni di preparazione, appariva la più scontata. Valcareggi ha anche confermato che si era visto giusto indicando nel ruolo del portiere e dello stopper gli unici dubbi. Lo ha confermato illustrando ai giornalisti il perché della scelta di Zoff e Bercellino. Egli ha detto: «Albertosi e Zoff si equiparano. La scelta è caduta sul portiere del Napoli perché sta attraversando un momento di forma eccellente, come avrebbe potuto costatare in questi giorni di preparazione. Per quanto riguarda Bercellino lo si è preferito a Guarnieri, per questa partita, innanzitutto per il suo accordo spontaneo con il «libero» Castano, in secondo luogo per le caratteristiche dell'avversario diretto».

Spiegazioni semplici, come abbiamo detto, e tutte ampiamente previste. Della riconferma di Juliano ad interno destro, Valcareggi non ha addirittura parlato. Parlando che la nostra immediata sensazione — quella di ritenere un punto fermo — non era affatto azardata. E quando qualcuno ha tentato di suscitare polemica al riguardo, ricordandogli che da quando lui è Commissario tecnico Lodetti non ha giocato una sola volta in nazionale, Valcareggi ha seccamente replicato: «E' una pura combinazione».



I sovietici durante uno dei loro allenamenti al Vomero

Valcareggi ha concluso la sua breve conferenza stampa, o per meglio dire, il suo cordiale scambio di idee con i giornalisti (come egli ama dire) esprimendo il suo ringraziamento alla Federcalcio che, nell'ultima tornata dei suoi lavori, si è vivamente interessata alla Nazionale, ed ha anche provveduto a riconfermare la sua fiducia nel tecnico fino al 1971. Ha inoltre aggiunto:

«Dopo la mia chiacchierata di ieri sera con i giocatori, posto contere che la formazione prescelta è stata accolta con la massima serenità. I giocatori sono consapevoli che la scelta è stata operata in base a soluzioni serie e responsabili tenendo presente che c'è un traguardo immediato da raggiungere che richiede il massimo impegno e la massima concentrazione da parte di tutti. A questo proposito vi pregherei di non interrompere i giocatori in questa vigilia così importante. Una parola, una frase, un malinteso potrebbero rompere questa raggiunta tranquillità e lo stato di concentrazione che i giocatori stanno dimostrando». Raccomandazione rispettata dai giornalisti i quali si sono limitati a domande di carattere or-

dinaro.

In breve: non c'è allenato Anastasi perché accusava mal di schiena; dopo la partita i giocatori assisteranno, alla televisione, all'incontro Inghilterra-Jugoslavia, ripartiranno da Napoli giovedì mattina per far ritorno a Fuuggi il sabato della partita di Roma.

Per quanto riguarda i sovietici notizie abbastanza contrastanti. Il Commissario tecnico Jakuscin aveva già illustrato le condizioni della sua squadra in relazione ai vari infortunati: Cislenco, Khurtsilava, Ankin e Istomin. Questa mattina i primi tre sono stati accompagnati all'ospedale dei Pellegrini per un ulteriore accertamento delle loro condizioni. Sono stati visitati dal prof. Fozzone e dal dr. Parise i quali hanno riscontrato a Cislenco un ematoma al ginocchio sinistro, che hanno provveduto immediatamente ad ingessare. Cislenco dovrà portare l'ingessatura per una quindicina di giorni, e pertanto non sarà della partita. A Khurtsilava è stato riscontrato uno strarimento muscolare. Gli è stata praticata una iniezione di novocaina e di cortisone. I medici

italiani sono del parere che egli possa essere in campo, domani, senza risentire alcun dolore. Dal canto suo, invece, Jakuscin mostra molta perplessità, e dà

Niente «danni» al Torino per la morte di Meroni

La prima sezione civile del tribunale di Torino ha respinto la richiesta del Torino di autorizzazione a chiedere il risarcimento dei danni per la morte del calciatore Luigi Meroni, travolto la sera del 15 ottobre 1967 da un'auto guidata dallo studente Attilio Romero Meroni fu scaraventato dalla vettura del Romero e investito da un'altra auto il cui guidatore, un professionista lombardo, è stato già prosciolto da ogni responsabilità. Il Romero è stato invece rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il sodalizio calcistico citò in giudizio il padre dell'inventore, prof. Andrea Romero, primario dell'ospedale Mauriziano, nella sua veste di legale

quasi per certa la sua esclusione. Per quanto riguarda Ankin, invece, i medici italiani, avvertendogli riscontrato un ematoma al quadrupite, escludono la sua presenza in campo per domani contro l'Italia, riservandosi una sua possibilità di impiego per la partita di Roma.

La comitiva sovietica, che ha sostenuto un altro allenamento in mattina, subito dopo pranzo si è trasferita a Sorrento, per far ritorno a Napoli in serata. Il Commissario tecnico Jakuscin ha dichiarato di non aver ancora sciolto i dubbi sulla formazione e pertanto non l'ha ancora comunicata.

Tuttavia, dai giocatori a disposizione e considerati gli infortunati, non dovrebbe disostarsi dalla seguente: Pscenitcnikov; Istamin, Scesterniev; Afonin, Kurtsilava, Kapitniv; Nodia, Malafeev, Baniscevski, Biscievietz, Evringukin.

L'incontro avrà inizio alle ore 18. In caso di partita dopo i tempi regolamentari saranno disputati i tempi supplementari. La partita sarà diretta dall'arbitro: Tshensehr (Germania occidentale), coadiuvato dai segnalinee: Dienst e Zoolt (Svizzera).

Michele Muro

Dopo l'incidente stradale

Voronin grave: niente più calcio?

MOSCA, 4.

La carriera sportiva del calciatore sovietico Valery Voronin pare sia purtroppo finita e il giocatore porterà per tutta la vita i segni del grave incidente automobilistico avuto nei giorni scorsi: lo affermano fonti bene informate nella capitale sovietica. Come è noto, Voronin, cinquantadue volte e nazionale, ha avuto un pauroso incidente sabato scorso a Kolomna: la sua automobile, una Volga, si è scontrata frontalmente con un autocarro. Estratto ancora svenuto dal rottami della vettura, l'atleta è stato ricoverato nel più vicino ospedale e a causa della sua gravi condizioni. Secondo i medici Voronin resterà invalido per il resto dei suoi giorni avendo riportato una frattura con deviazione alla colonna vertebrale e numerose altre ferite, di cui una assai grave alla testa. Voronin faceva parte del convocati della nazionale sovietica di calcio che deve incontrarsi domani a Napoli con la nazionale italiana.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

XVI

Fiera di Roma

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

- 1) Settore Arredamento-Mobili e Vita Familiare
 - 2) Settore Macchine e Attrezzature per la Vita Collettiva
 - 3) Settore Sport - Campeggio - Nautica - Motonautica - Turismo
 - 4) Edilizia - Macchine e Manufatti Prefabbricati
- ALTRE SEZIONI MERCEOLOGICHE